

Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2016, n. 15-3676

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT), la Regione Piemonte, Regione Veneto, Regione Emilia Romagna e Regione Lombardia per la progettazione e realizzazione del percorso ciclabile denominato "VENTO".

A relazione degli Assessori Parigi, Balocco:

Premesso che:

l'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016 ha previsto lo stanziamento di specifiche risorse - per gli anni 2016, 2017 e 2018 - per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi tra cui ricade la Ciclovía VENTO (percorso Venezia-Torino), d'ora in poi per brevità denominata VENTO;

la mobilità ciclistica, modalità di spostamento ecosostenibile, costituisce uno degli elementi caratterizzanti per lo sviluppo turistico sia delle zone interne, di minore attrattività per il turismo di massa, sia delle aree di maggiore interesse storico-culturale, attraverso la valorizzazione delle identità, delle eccellenze dei territori;

la creazione di un sistema di ciclovie turistiche, nel contesto nazionale, può rappresentare un ulteriore elemento di sviluppo e valorizzazione turistica del nostro Paese, soprattutto se tale sistema risulta interconnesso con le altre modalità di trasporto;

nell'ambito dell'attuale indirizzo politico-amministrativo, il perseguimento di tali finalità costituisce uno degli obiettivi prioritari per il rilancio economico del Paese da favorire attraverso l'applicazione della disciplina normativa di cui all'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016.

Visti:

-la L. n. 241/1990 e ss.ii.mm., recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

-il D.Lgs. n. 285/1992 *“Nuovo Codice della Strada”*;

-la L. n.366 del 19 ottobre 1998 e ss.ii.mm *“Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica”*;

-il D.M. LL.PP. n.557 del 30 novembre 1999 *“Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili”*;

-gli artt. 41 e 42 D.Lgs. n. 300/1999, con i quali sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti al MIT;

-il D.Lgs. n. 42/2004, recante il *“Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

-il D.L. n. 83/2014 (cd. *“D.L. Turismo”*), convertito con modificazioni nella L. n.106/2014;

-il D.Lgs. n. 50/2016 (cd. *“Codice degli appalti pubblici e concessioni di lavori, servizi e forniture”*), di *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*;

-l'articolo 1, comma 640, della Legge di Stabilità 2016, nel quale sono previste le seguenti linee di azione:

- la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per i percorsi Verona-Firenze (Ciclovía del Sole), Venezia-Torino (Ciclovía VENTO), da Caposele

(AV) a Santa Maria di Leuca (LE) attraverso la Campania, la Basilicata e la Puglia (Ciclovie dell'acquedotto pugliese) e Grande raccordo anulare delle biciclette (GRAB di Roma);

- la progettazione e la realizzazione di ciclo stazioni;
- la progettazione e la realizzazione di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina;

- il succitato comma 640 con il quale è autorizzata la spesa di 17 milioni di euro per l'anno 2016 e di 37 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, per la progettazione e realizzazione degli interventi ricompresi nelle suddette tre linee di attività;

- l'ultimo periodo del predetto comma 640 con il quale è previsto che i progetti e gli interventi relativi alle ciclovie turistiche, tra le quali anche la Ciclovie VENTO, siano individuati con decreto del MIT, di concerto con il MiBACT;

- la legge della Regione Veneto n. 39 del 30 dicembre 1991 "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale", all'art. 13, comma 1;

- la legge della Regione Emilia Romagna n. 30 del 2 ottobre 1998 "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale";

- la legge della Regione Lombardia n. 7 del 30 aprile 2009 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica";

- la legge della Regione Piemonte n. 33 del 17 aprile 1990 "Interventi per la promozione della bicicletta come mezzo di trasporto, attraverso la realizzazione di una rete di piste ciclabili e di percorsi che agevolino il traffico ciclistico";

tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare lo schema di protocollo d'intesa, di cui allegato A), che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da sottoscrivere tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT), la Regione Piemonte, la Regione Veneto, la Regione Emilia Romagna e la Regione Lombardia per la progettazione e realizzazione del percorso ciclabile denominato "VENTO";

- di demandare il Presidente della Giunta Regionale, o in sua vece l'Assessore delegato, alla sottoscrizione del suddetto Protocollo d'Intesa, autorizzando ad apportare al medesimo, eventuali modifiche non sostanziali che si ritenessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell' art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT)

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT)

E

Regione Veneto

Regione Lombardia

Regione Emilia Romagna

Regione Piemonte

per la

**Progettazione e la realizzazione
della “Ciclovia turistica VENTO ”
da Venezia a Torino**

PREMESSO CHE

l'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016 ha previsto lo stanziamento di specifiche risorse - per gli anni 2016, 2017 e 2018 - per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi tra cui ricade la Ciclovía VENTO (percorso Venezia-Torino), d'ora in poi per brevità denominata VENTO;

la mobilità ciclistica, modalità di spostamento ecosostenibile, costituisce uno degli elementi caratterizzanti lo sviluppo turistico sia delle zone interne, di minore attrattività per il turismo di massa, sia delle aree di maggiore interesse storico-culturale, attraverso la valorizzazione delle identità, delle eccellenze dei territori;

la creazione di un sistema di ciclovie turistiche, nel contesto nazionale, può rappresentare un ulteriore elemento di sviluppo e valorizzazione turistica del nostro Paese, soprattutto se tale sistema risulta interconnesso con le altre modalità di trasporto;

la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche deve tendere ad una rete di direttrici principali ed un insieme di itinerari cicloturistici extraurbani interconnessi con le reti ciclabili in ambito urbano;

la promozione del patrimonio storico-artistico può essere perseguita anche con la messa a punto di nuove strategie di crescita sostenibile che valorizzano le peculiarità caratterizzanti il tessuto dei differenti territori e che sono in grado di innescare processi di miglioramento economico generando opportunità di crescita diffusa e durevole nel tempo, in armonia con il paesaggio e l'ambiente;

lo sviluppo ecosostenibile del territorio è anche direttamente connesso alla rivalutazione e all'insediamento di imprese locali, di piccola e media dimensione, che traggono dal contesto agricolo, dalle tradizioni enogastronomiche, dal patrimonio storico-culturale e ambientale gli elementi a base del loro radicamento e della loro stabilità nel tempo;

tale sviluppo può essere perseguito attraverso la promozione dell'imprenditorialità turistica e la crescita di un settore produttivo strategico per la ripresa economica, nonché assicurando la competitività dell'offerta turistico-culturale italiana con azioni congiunte mirate alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-artistico e ambientale anche delle aree interne del Paese;

la messa a sistema delle potenzialità dell'imprenditoria turistica, del valore del paesaggio e del patrimonio storico-artistico per mezzo di una offerta turistico-culturale competitiva, adeguatamente sostenuta da infrastrutture capillari quali le ciclovie turistiche, può costituire un *unicum* strategico per lo sviluppo e la crescita economica;

nell'ambito dell'attuale indirizzo politico-amministrativo, il perseguimento di tali finalità costituisce uno degli obiettivi prioritari per il rilancio economico del Paese da favorire attraverso l'applicazione della disciplina normativa di cui all'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016;

il MIT, in coerenza con il Programma di Governo e con gli indirizzi per il consolidamento del sistema economico, che richiede in tutti i settori rinnovate strategie, si adopera per un rilancio organico delle diverse tipologie di infrastrutture di trasporto, anche al servizio delle specifiche vocazioni dei territori, in grado di attivare nuove economie;

le Regioni territorialmente interessate dalla Ciclovia del Po hanno previsto, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione/programmazione, il medesimo itinerario facente parte della rete ciclabile europea denominata EuroVelo, in particolare:

- Regione Veneto nel Master Plan regionale approvato con DGR n. 336/2005 e aggiornato con successiva DGR 1792/2014, col percorso denominato A2 "Ciclovia del Po e delle Lagune Venete - Eurovelo 8 - Bicalia 2 + Rev I3 - dal Delta del Po al Tagliamento anche AdriaBike – InterBike";
- Regione Emilia Romagna nella DGR n. 1157/2014 "Individuazione della rete della ciclabilità regionale";
- Regione Lombardia nel Piano Regionale della Mobilità Ciclistica in attuazione della L.R. n. 7 del 30 aprile 2009 approvato con DGR n. X/1657 dell'11 aprile 2014;
- Regione Piemonte nel Progetto di Rete ciclabile di interesse regionale, approvato con DGR n. 22-1903 del 27 luglio 2015;

CONSIDERATO CHE

il MIT attiva, nell'ambito di quanto previsto dal D.Lgs. n. 300/1999 ed in coerenza con l'atto di indirizzo n. 286/2015 concernente le priorità politiche da realizzare, azioni di efficientamento, per le varie fattispecie delle infrastrutture di trasporto, che incrementano la qualità, la sicurezza, l'innovazione e la sostenibilità ambientale e che, al contempo, possono garantire una offerta di opere e di servizi coerente con le diverse esigenze della domanda proveniente dai singoli utenti e dal mondo della produzione, a sostegno dello sviluppo dei territori inseriti in reti e circuiti ciclabili, anche connessi a quelli europei, ritenuti strategici per il sistema Paese;

il MIT intende avviare misure atte a promuovere:

- la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale delle ciclovie turistiche integrato con le altre reti di trasporto, e coerente con la rete ciclabile europea denominata EuroVelo;

- l'innalzamento dei livelli di sicurezza, di comfort e di qualità delle ciclovie turistiche attraverso la definizione di standard in relazione al diverso grado di sicurezza dell'itinerario, al grado di protezione dell'utenza potenziale ed alla difficoltà del percorso;
- la definizione di una segnaletica omogenea che consenta la riconoscibilità dell'appartenenza dell'itinerario al sistema nazionale, da parte di tutte le tipologie di utenti;

il MIBACT provvede, secondo quanto previsto D.Lgs. n. 368/1998, dal D.Lgs. n. 42/2004 e dal DPCM n. 171 /2014, alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e alla promozione delle attività culturali e del turismo e, nell'esercizio di tali funzioni, favorisce la cooperazione con gli Enti Territoriali, con le Amministrazioni Pubbliche, con i privati e con le organizzazioni di volontariato e opera per la massima fruizione dei beni culturali e paesaggistici e per la più ampia promozione delle attività culturali, garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree territoriali e ai diversi settori;

il MIBACT, nel perseguimento delle finalità di cui al D.L. n. 83/2014, conv. in L. n. 106/2014, intende avviare e favorire iniziative di valorizzazione finalizzate a:

- rafforzare l'attrattività dell'offerta turistico-culturale attraverso la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico artistico, migliorando la sua accessibilità e fruibilità, con particolare riguardo al patrimonio diffuso e raggiungibile in modo capillare tramite la mobilità dolce;
- mettere in rete i siti di interesse culturale e paesaggistico presenti nei diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica;
- promuovere attività e iniziative culturali, artistiche e in generale connesse alla fruizione turistica anche ai fini dello sviluppo di nuova occupazione e nuove attività imprenditoriali;
- promuovere iniziative turistiche finalizzate al rilancio delle aree interne;

le Regioni intendono dar seguito alla propria pianificazione e programmazione attraverso la realizzazione della Ciclovia VENTO, in un'ottica integrata di valorizzazione dei rispettivi territori.

TENUTO CONTO CHE

la ciclovia turistica denominata VENTO, percorso da Venezia a Torino, realizza parte dell'itinerario n. 8 della rete europea ciclabile denominata EuroVelo;

il progetto della ciclovia VENTO, promosso dal DASTU - Politecnico di Milano, ha l'obiettivo di realizzare una dorsale cicloturistica - nel seguito indicata semplicemente ciclovia - interregionale di lunga percorrenza, che partendo dallo stato di fatto dia continuità all'intera ciclovia lungo gli argini del Po, tra Venezia e Torino, con un'appendice fino a Milano lungo i navigli leonardeschi, di lunghezza pari a 679 chilometri;

il DASTU - Politecnico di Milano ha redatto uno studio di fattibilità della ciclovia, già condiviso con molte Amministrazioni locali ed Enti, con l'Agenzia interregionale AIPO e con diverse Associazioni ed oggetto anche di specifici protocolli di intesa con la Regione Piemonte e la Regione Emilia Romagna;

la ciclovia VENTO è posta al centro di una fitta rete di trasporti ferroviari (le 115 stazioni sono collocate ad una distanza media di circa 6 - 7 km) ed è direttamente collegata al trasporto fluviale (navigazione del fiume Po, sistemi dei Navigli, sistema dei laghi del Mincio a Mantova, sistema della laguna e del Brenta) ed al trasporto marittimo della laguna di Venezia;

la ciclovia VENTO si sviluppa prevalentemente lungo gli argini del Po e consente di raggiungere città e luoghi d'arte da Venezia a Torino e diversi parchi nazionali e regionali, ed attraversa territori caratterizzati per la produzione di prodotti tipici;

il progetto della ciclovia VENTO è in grado di rispondere ai seguenti requisiti:

- *intermodalità con altri sistemi di trasporto, ed in particolare con il sistema ferroviario, fluviale e marittimo;*
- *interconnessione con altri itinerari cicloturistici;*
- *valorizzazione del patrimonio storico artistico e naturalistico;*
- *valorizzazione del patrimonio agricolo, enogastronomico e delle tradizioni popolari;*
- *sviluppo di ricettività turistica ecosostenibile;*
- *generazione di occupazione a partire dalle aree interne del Paese;*

il progetto della ciclovia VENTO può pertanto contare sulla partecipazione di soggetti pubblici e privati, potenzialmente interessati al finanziamento ed alla realizzazione;

dagli esiti degli incontri svoltisi il 2 febbraio 2016 presso il MIT finalizzati ad acquisire lo stato dell'arte delle quattro ciclovie prioritarie indicate nell'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016, è emerso che le risorse attualmente assegnate dal medesimo comma non risultano sufficienti alla copertura dei fabbisogni stimati per la progettazione e la realizzazione delle predette ciclovie;

risulta necessario avviare immediatamente il progetto di fattibilità, così come definito nel D.Lgs. n. 50/2016;

VISTI

- la L. n. 241/1990 e ss.ii.mm., recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- il D.Lgs. n. 285/1992 *“Nuovo Codice della Strada”*;
- la L. n.366 del 19 ottobre 1998 e ss.ii.mm *“Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica”*;

- il D.M. LL.PP. n.557 del 30 novembre 1999 *“Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili”*;
- gli artt. 41 e 42 D.Lgs. n. 300/1999, con i quali sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti al MIT;
- il D.Lgs. n. 42/2004, recante il *“Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;
- il D.L. n. 83/2014 (cd. “D.L. Turismo”), convertito con modificazioni nella L. n.106/2014;
- il D.Lgs. n. 50/2016 (cd. “Codice degli appalti pubblici e concessioni di lavori, servizi e forniture”), di *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*;
- l'articolo 1, comma 640, della Legge di Stabilità 2016, nel quale sono previste le seguenti linee di azione:
 - la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per i percorsi Verona-Firenze (Ciclovía del Sole), Venezia-Torino (Ciclovía VENTO), da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE) attraverso la Campania, la Basilicata e la Puglia (Ciclovía dell'acquedotto pugliese) e Grande raccordo anulare delle biciclette (GRAB di Roma);
 - la progettazione e la realizzazione di ciclo stazioni;
 - la progettazione e la realizzazione di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina;
- il succitato comma 640 con il quale è autorizzata la spesa di 17 milioni di euro per l'anno 2016 e di 37 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, per la progettazione e realizzazione degli interventi ricompresi nelle suddette tre linee di attività;
- l'ultimo periodo del predetto comma 640 con il quale è previsto che i progetti e gli interventi relativi alle ciclovie turistiche, tra le quali anche la Ciclovía VENTO, siano individuati con decreto del MIT, di concerto con il MiBACT;
- la legge della Regione Veneto n. 39 del 30 dicembre 1991 *“Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale”*, all'art. 13, comma 1;
- la legge della Regione Emilia Romagna n. 30 del 2 ottobre 1998 *“Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale”*;
- la legge della Regione Lombardia n. 7 del 30 aprile 2009 *“Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica”*;

- la legge della Regione Piemonte n. 33 del 17 aprile 1990 “Interventi per la promozione della bicicletta come mezzo di trasporto, attraverso la realizzazione di una rete di piste ciclabili e di percorsi che agevolino il traffico ciclistico”;

QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO TRA

il **MIT**, in persona del Ministro *pro tempore*, Graziano Delrio

il **MIBACT**, in persona del Ministro *pro tempore*, Dario Franceschini

e

la **Regione Veneto**, in persona del Governatore *pro tempore*

la **Regione Emilia Romagna**, in persona del Governatore *pro tempore*

la **Regione Lombardia**, in persona del Governatore *pro tempore*

la **Regione Piemonte**, in persona del Governatore *pro tempore*

SI CONVIENE E SI STABILISCE QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Valore delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 2

(Finalità del Protocollo)

La finalità del presente Protocollo è quella di individuare le azioni, a carico delle diverse Parti, necessarie alla definizione delle condizioni e modalità di erogazione del finanziamento per la progettazione e realizzazione della ciclovía VENTO, ai sensi del comma 640 dell'articolo 1 della Legge di Stabilità 2016, nei limiti che saranno individuati dai relativi decreti di individuazione dei progetti e degli interventi e della relativa ripartizione delle risorse economiche del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Articolo 3

(Individuazione degli impegni assunti dal MIT)

Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il MIT si impegna a:

- inserire le Ciclovie turistiche - individuate come prioritarie all'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016, tra cui la ciclovía VENTO - nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento, affinché anche questa tipologia di opere sia identificata e riconosciuta come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento della condizionalità per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari;
- provvedere, con un primo decreto del MIT di concerto con il MiBACT, all'assegnazione delle risorse necessarie alla predisposizione del progetto di fattibilità;
- definire gli standard e i requisiti minimi, per gli aspetti di competenza, che devono essere soddisfatti dai progetti degli itinerari appartenenti al sistema nazionale delle ciclovie turistiche;
- analizzare il progetto definitivo ed esecutivo della ciclovía VENTO ai fini della verifica del possesso dei requisiti come sopra definiti, nei tempi che saranno previsti con successivi decreti ministeriali, in relazione alle risorse assegnate;
- provvedere, con decreti successivi del MIT di concerto con il MiBACT, alla ripartizione delle risorse, complessivamente stabilite in 91 milioni di euro nel triennio 2016-2018 dall'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016, alle tre linee di attività citate in premessa e, nell'ambito delle ciclovie turistiche, alla individuazione della quota finanziaria da attribuire a ciascuna delle quattro ciclovie prioritarie, prevedendo tempi e modalità distinte per il finanziamento delle ulteriori fasi di progettazione e della realizzazione degli interventi, da attuarsi anche per stralci funzionali in relazione alle limitate risorse disponibili;
- reperire eventuali ulteriori finanziamenti, anche in sede europea.

Articolo 4

(Individuazione degli impegni assunti dal MiBACT)

Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il MiBACT si impegna a:

- collaborare con il MIT nelle attività riportate all'articolo 3;
- verificare che, in accordo con le Regioni interessate, nell'ambito del Piano Strategico per il turismo dell'Italia, il progetto sia tra quelli individuati come strategicamente rilevanti nel rafforzamento della sostenibilità turistica e della collaborazione con le amministrazioni regionali;
- assicurare la collaborazione dei suoi istituti territoriali preposti alla tutela e valorizzazione per la definizione delle diverse fasi progettuali;
- verificare, per gli aspetti di competenza, già durante la fase di progetto di fattibilità, che la progettazione della "Ciclovía VENTO" realizzi le finalità di valorizzazione territoriale in termini di attrattività culturale e turistica, salvaguardando e rafforzando i valori del paesaggio;

- favorire attraverso un coordinamento unitario delle strutture territoriali coinvolte la migliore efficienza dei procedimenti di competenza;
- inserire, una volta realizzata l'infrastruttura, la promozione della ciclovia turistica VENTO, negli atti di indirizzo dell'ENIT, al fine di promuovere la comunicazione della vacanza attiva e della mobilità sostenibile;
- avvalersi del portale HUB-Geo-Culturale del MiBACT per graficizzare informaticamente il tracciato della ciclovia e metterlo in relazione con le banche dati inerenti il patrimonio tutelato e i vincoli dei beni interessati dal passaggio delle ciclovie. Lo strumento (che opera su standard open data) consentirà inoltre di accedere alle banche dati delle altre Amministrazioni coinvolte nel progetto, facilitando i processi di interoperabilità.

Articolo 5

(Individuazione degli impegni assunti dalle Regioni Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte)

Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo le Regioni Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte si impegnano a:

- inserire il progetto della ciclovia VENTO nelle rispettive pianificazioni e programmazioni territoriali;
- individuare la Regione Lombardia quale soggetto che ha la funzione di coordinamento e capofila tra le diverse Regioni e di interfaccia con il MIT, anche ai fini della rendicontazione dei costi della progettazione, secondo le modalità indicate dal MIT stesso;
- individuare la Regione Lombardia quale soggetto che deve coordinare tutte le attività volte alla progettazione unitaria della ciclovia VENTO, per i rispettivi territori di competenza;
- individuare, per tutti gli aspetti relativi alle varie fasi di progettazione ed alla realizzazione della ciclovia, il soggetto attuatore degli interventi che risulterà beneficiario del finanziamento, e che dovrà essere preferibilmente unico per l'intera ciclovia o al massimo uno per Regione e che avrà/avranno il compito di:
 - espletare tutte le procedure necessarie ad addivenire alla redazione ed approvazione del progetto di fattibilità di competenza e coordinata per tutto il tracciato;
 - acquisire tutti i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie da parte di altri Enti pubblici e/o soggetti privati per il progetto di fattibilità unitario dell'intera ciclovia;
- costituire un Tavolo tecnico, coordinato dal Soggetto Capofila, composto da un rappresentante di ogni Regione, un rappresentante del/i Soggetto/i Attuatore/i e da un rappresentante del supporto tecnico allo sviluppo del progetto che le Regioni individuano nel DASTU – Politecnico di Milano, al fine di pervenire ad un progetto di fattibilità condiviso. I rapporti e reciproci impegni tra Regioni e DASTU – Politecnico di Milano saranno disciplinati

da specifico Accordo tra le Parti da stipularsi nei 30 giorni successivi alla sottoscrizione del presente Protocollo;

- porre in essere ogni azione utile al fine di coinvolgere tutte le amministrazioni locali interessate e/o altri enti locali, comitati e associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni;
- trasmettere al MIT, da parte del Soggetto Capofila, entro 90 giorni dalla stipula del presente Protocollo, una stima economica degli oneri per il progetto di fattibilità della ciclovia VENTO, nonché la stima del fabbisogno per i successivi livelli di progettazione e per l'attuazione dei relativi interventi, proposte dalle quattro Regioni interessate;
- trasmettere il progetto di fattibilità della ciclovia VENTO al MIT, da parte del Soggetto Capofila, entro 180 giorni dall'erogazione delle specifiche risorse finalizzate alla predisposizione del progetto di fattibilità, che saranno assegnate con un primo decreto di cui al comma 640, dell'articolo 1 della Legge di Stabilità 2016 sulla base degli standard e dei requisiti minimi definiti dal MIT di cui all'art. 3 e fatti salvi i tempi di gara per l'affidamento;
- sviluppare il progetto della ciclovia VENTO, ai successivi diversi livelli di progettazione, in coerenza con gli standard e i requisiti minimi, definiti dal MIT per il sistema nazionale delle ciclovie turistiche;
- favorire l'integrazione della ciclovia VENTO con altre ciclovie e/o altre reti infrastrutturali (fluviali, ferroviarie, ecc..) e/o itinerari turistici (ciclopedonali, cammini, ecc..);
- trasmettere al MIT, da parte del Soggetto Capofila, il progetto della ciclovia VENTO, ai successivi diversi livelli di progettazione;
- individuare forme e modalità di gestione della ciclovia turistica nel tempo garantendo la piena efficienza e sicurezza dell'infrastruttura;
- definire, attraverso successivi accordi tra i soggetti sottoscrittori del presente atto, le modalità attuative e di finanziamento per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché per la realizzazione e collaudo dell'intera ciclovia, anche per lotti funzionali successivi. Gli accordi saranno definiti compatibilmente con le risorse economiche, anche derivanti dalla programmazione europea, che si renderanno disponibili.

Articolo 6

(Modalità operative)

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, ed a seguito dell'emanazione del decreto interministeriale di ripartizione delle risorse economiche, come richiamato nell'articolo 3, sarà costituito un Tavolo Tecnico Operativo, presieduto dal MIT, composto dai rappresentanti delle Parti firmatarie, dal/i Soggetto/i attuatore/i e dal supporto tecnico

DASU – Politecnico di Milano ed eventualmente da ulteriori Enti/Istituzioni interessati dalla realizzazione della ciclovia. E' compito del Tavolo Tecnico Operativo provvedere a:

- condividere le procedure necessarie per rendere operativo il progetto della ciclovia VENTO, secondo le disposizioni che saranno indicate nel decreto interministeriale di ripartizione delle risorse economiche ed in particolare quelle relative alle modalità di erogazione delle risorse economiche per le diverse annualità;
- definire il cronoprogramma delle attività, in coerenza con la disponibilità delle risorse economiche assegnate per le diverse annualità nonché con la eventuale quota parte proveniente dalle Regioni o da altre fonti di finanziamento;
- analizzare, in coerenza con le risorse economiche disponibili, la possibilità di realizzare tratte parziali della ciclovia turistica, in base alle priorità di intervento per successivi lotti funzionali, all'interno di un quadro coordinato complessivo.

Per le successive fasi di progettazione definitiva ed esecutiva nonché per la realizzazione e collaudo dell'intera ciclovia, le parti firmatarie definiranno le modalità attuative tramite successivi Accordi, in base alle risorse che si renderanno disponibili, ed in coerenza con le disposizioni e le specifiche tecniche inserite nei decreti del MIT di concerto con il MiBACT, ai sensi del comma 640 dell'articolo 1 della Legge di Stabilità 2016, per la ripartizione delle risorse economiche per gli interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica e per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche.

Articolo 7

(Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni, relative al presente Protocollo, dovranno essere inviate tramite e-mail al seguente indirizzo :

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Segreteria tecnica del Ministro

Piazzale di Porta Pia, 1 - 00161 Roma (RM)

Oggetto: Ciclovia VENTO

e-mail: segreteria.ministro@mit.gov.it

PEC: segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Articolo 8

(Disposizioni finali)

Il presente Protocollo ha durata quinquennale, dal momento della sottoscrizione, e potrà essere modificato ed integrato per concorde volontà dei partecipanti.

il **MIT**, in persona del Ministro *pro tempore*, Graziano Delrio

il **MiBACT**, in persona del Ministro *pro tempore*, Dario Franceschini

la Regione **Veneto**, in persona del Governatore *pro tempore*

la Regione **Emilia Romagna**, in persona del Governatore *pro tempore*

la Regione **Lombardia** (Regione Capofila), in persona del Governatore *pro tempore*

la Regione **Piemonte**, in persona del Governatore *pro tempore*

Roma, lì